

L. v. Beethoven, Sin-fonia n.
5, Allegro, inizio

zione può essere sottintesa o indicata con opportuni segni. La chiave di basso, letta in altezza reale dai suoi propri strumenti e dalla voce di baritono, è letta un’ottava sotto dagli strumenti molto gravi, come il contrabbasso e il controfagotto (fig. 2.10.II).

*** *QUESITO N. 3: Quali sono uguali fra le seguenti note scritte in diverse chiavi? [La risposta è a pag. 264.]*

Le alterazioni

2.11 Le cinque note che si trovano a metà dei toni fra le note naturali, non avendo un loro nome proprio, lo derivano da quello di una nota naturale vicina. Vengono perciò chiamate ALTERAZIONI o NOTE ALTERATE, perché il nome che portano è stato ricavato «alterando», cioè cambiando il significato di quello di un’altra nota.

Non si dica dunque che le alterazioni «innalzano» o «abbassano» i “suoni”: l’in-tonazione delle note, cioè il loro suono, è fisso e prestabilito, anche quello delle note non naturali. Si *alterano* le “note”, o, meglio, i loro NOMI, facendoli cambiare di significato: i suoni in quanto tali sono tutti naturali.

Poiché ciascuna nota alterata sta fra due note naturali, può prendere il nome dalla nota precedente (cioè più bassa) o da quella seguente: nel primo caso l’alterazione si dice *ascendente*, nel secondo *discendente*. In altre parole, l’alterazione ascendente sta un semitono *sopra* la nota naturale da cui prende il nome, quella discendente un semitono *sotto* (fig. 2.11).